



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

SOTTOCOMMISSIONE VIA

Parere n. 79 del 10.11.2020

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>“Progetto di adeguamento delle opere di scarico della diga di Ca’ Zul sul torrente Meduna (PN)”</p> <p><i>Prescrizioni: 2 - 5 del D.D. di esclusione dalla VIA prot.233/DVA del 17/06/2016</i></p> <p>ID_VIP: 4589</p>
Proponente:	<p>Edison S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

PREMESSO che:

- la Società Edison S.p.A. con nota prot.n.492 del 18/02/2020, ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni n.2 e n.5 impartite con il Decreto Direttoriale n. 233 del 17/06/2016 di esclusione dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale del progetto “*Adeguamento delle opere di scarico della Diga di Ca' Zul sul torrente Meduna (TN)*”;
- la nota è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) rispettivamente con prot. n. MATTM/16871 del 05/03/2020;
- la Divisione con nota prot. n. MATTM/24025 del 03/04/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/893 in data 07/04/2020, ha comunicato la procedibilità della domanda ed ha trasmesso la nota del proponente e la documentazione allegata ai fini dello svolgimento dell’istruttoria tecnica di competenza;
- con tale nota la Divisione comunica inoltre che si resta in attesa del parere dell’ARPA Friuli Venezia Giulia in qualità di ente coinvolto nelle verifiche di ottemperanza in argomento, al fine di concludere il procedimento nei tempi stabiliti dall’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot.n.1174 del 11/05/2020, acquisita con prot. n. MATTM/34690 del 14/05/2020, la Società Edison S.p.A. ha trasmesso il cronoprogramma dei lavori revisionato dall’impresa appaltatrice a seguito della temporanea sospensione delle attività di cantiere per Covid-19;
- con nota prot.n.1175 del 11/05/2020, acquisita con prot. n. MATTM/34687 del 14/05/2020, la Società Edison S.p.A. ha trasmesso il cronoprogramma del monitoraggio ambientale aggiornato sulla base del nuovo cronoprogramma dei lavori revisionato dall’impresa appaltatrice a seguito della temporanea sospensione delle attività di cantiere per Covid-19;

- la Divisione con nota prot. n. MATTM/45581 del 17/06/2020, acquisita con prot. n. CTVA/1928 in data 18/06/2020, ha provveduto a trasmettere, per i seguiti di competenza, la documentazione integrativa sopraccitata;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- il Decreto Direttoriale prot. 233/DVA del 17/06/2016 ha previsto l'esclusione da procedura VIA del progetto di adeguamento delle opere di scarico della diga di Cà Zul sul torrente Meduna (PN) condizionato all'ottemperanza delle prescrizioni contenute nell'art.1 (prescrizioni da 1 a 10);

RILEVATO altresì che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alle prescrizioni di competenza del MATTM, così come sopra disposto dalla Divisione con la nota sopraccitata prot. n. MATTM/24025 del 03/04/2020:
 - Progetto di monitoraggio ambientale 12/02/2019;
 - Piano di monitoraggio acustico 08/02/2019;
 - Nota Edison prot. n. 432 del 18/02/2019, di trasmissione della documentazione relativa al progetto di monitoraggio ambientale e al piano di monitoraggio acustico;
 - Cronoprogramma dei lavori di adeguamento idraulico della diga di Ca' Zul – Rev.2 del 15/01/2020;
 - Cronoprogramma del monitoraggio ambientale: aggiornamento 21/01/2020;
 - Nota Edison prot.n. 246 del 30/01/2020, di trasmissione cronoprogramma dei lavori e cronoprogramma monitoraggio ambientale;
 - Cronoprogramma dei lavori di adeguamento idraulico della diga di Ca' Zul – 07/05/2020;
 - Cronoprogramma del monitoraggio ambientale: aggiornamento 11/05/2020;

DATO ATTO che:

- il presente parere è basato sui documenti messi a disposizione della presente Commissione Tecnica VIA - VAS dalla Direzione competente del MATTM e qui sopra interamente citati.

CONSIDERATO che:

- nella domanda presentata il Proponente elenca soltanto le prescrizioni n. 2 e n. 5; di conseguenza, anche la nota prot. n. MATTM/24025 del 03/04/2020 fa riferimento alle stesse prescrizioni n. 2 e n. 5; in particolare:
 - la prescrizione n. 2 riporta:
 - *“Il Proponente dovrà presentare un apposito piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti destinati alla permanenza di persone. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito prima dell'inizio dei lavori”;*

- la prescrizione n. 5 riporta:
 - *Il Proponente dovrà effettuare il monitoraggio ambientale dell'Area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane" secondo il piano elaborato prima dell'avvio della fase di cantiere, con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all'incremento della torbidità delle acque, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e definire eventuali misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per evitare potenziali incidenze negative;*
- il Proponente dichiara che il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato redatto secondo le "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)" e riguarda le attività prescritte nel sopra citato Decreto di esclusione dalla procedura di VIA (prot. 0000233/DVA del 17/06/2016), punti 2 e 3;
- la prescrizione n. 3 recita: "Il Proponente dovrà elaborare un piano di monitoraggio ambientale in corso d'opera dell'Area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane", con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all'incremento della torbidità delle acque, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e definire eventuali misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per evitare potenziali incidenze negative.";
- il Proponente inoltre dichiara che le attività di monitoraggio descritte considerano anche quanto disposto nelle successive prescrizioni punti 4 e 5 del medesimo decreto;
- la prescrizione n. 4 riporta: "Il Proponente dovrà continuare ad eseguire il monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei ricettori più esposti anche durante le fasi di maggior attività del cantiere, secondo l'apposito piano presentato prima dell'avvio della cantierizzazione.";
- come riportato nel Decreto Direttoriale prot.n. 233/DVA del 17/06/2016, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui:
 - ai punti n. 2 e n. 3 per le quali la fase ed il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: *ante operam – fase di progettazione esecutiva;*
 - ai punti n. 4 e n. 5 per le quali la fase ed il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: *in corso d'opera – fase di cantiere;*
- l'ARPA Friuli Venezia Giulia risulta ente coinvolto nelle ottemperanze alle prescrizioni n. 2, 3, 4, 5;
- con nota prot. n. 10176 del 26/03/2019, acquisita con prot. n. CTVA/1129 del 26/03/2019, l'ARPA concorda con le attività di monitoraggio previste dal Proponente e chiede che il Proponente dia preavviso - con un congruo anticipo (almeno 15 giorni) - rispetto alle date previste per l'esecuzione dei monitoraggi al Dipartimento di riferimento (Dipartimento di Pordenone: arpapn@certregione.fvg.it) al fine di permettere all'Agenzia di predisporre eventuali interventi di controllo;
- con nota prot. n. 10526 del 14/04/2020, acquisita con prot. n. CTVA/1129 del 26/03/2019, l'ARPA fa presente che la documentazione tecnica presentata dal Proponente risulta in linea con quanto espresso nella Ns nota n.10176 dd.26/03/2019 relativamente alla presentazione di un apposito piano di monitoraggio richiamato nella prescrizione n. 2, ma dalla documentazione in possesso di questa Agenzia non risulta possibile verificare se è stato effettuato il monitoraggio ambientale prima dell'inizio dei lavori per le concentrazioni di polveri e per la rumorosità in corrispondenza dei ricettori più esposti destinati alla permanenza di persone, né tantomeno se è stato effettuato il monitoraggio ambientale dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane" secondo quanto

richiesto nella prescrizione n. 5. Pertanto, si ribadisce e si conferma quanto già espresso nella nota ARPA FVG prot.n.10176 del .26/03/2019;

RILEVATO anche che:

- per quanto sopra riportato ed anche in considerazione della documentazione presentata dal Proponente in questa fase, si può dedurre che l'oggetto del presente parere è la verifica di ottemperanza alle prescrizioni n. 2 e n. 3 relative al piano di monitoraggio ambientale elaborato con riferimento ai ricettori destinati alla permanenza di persone ed all'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane";

Per quanto riguarda la prescrizione n.2

RILEVATO che la prescrizione n. 2 riporta:

- *"Il Proponente dovrà presentare un apposito piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti destinati alla permanenza di persone. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito prima dell'inizio dei lavori";*

RILEVATO altresì che:

- **la presente verifica di ottemperanza può esprimersi solo relativamente ai punti n. 2 e n. 3 che definiscono il piano di monitoraggio e non ai punti n. 4 e n. 5 che sono riferiti all'attuazione del monitoraggio il cui piano è oggetto del presente parere.**

CONSIDERATO che:

- in merito alle attività di monitoraggio prescritte nei punti n. 2 e n. 4 il proponente evidenzia che **non risulta possibile ottemperare propriamente alle richieste di monitoraggio** "delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei ricettori più esposti destinati alla presenza di persone", sia in fase ante operam che in corso d'opera (punti 2 e 4) dato che non sono presenti ricettori destinati alla presenza di persone nel raggio di 3 km dalla Diga oggetto di intervento;
- fermo restando quanto detto, il Proponente propone comunque di eseguire il monitoraggio acustico sia in fase ante operam che in corso d'opera presso la località più vicina alla diga che è costituita dalla frazione Selva del Comune di Tramonti di Sopra e il monitoraggio delle polveri (PM10) sia in fase ante operam che in corso d'opera (durante la fase delle demolizioni) in una zona in prossimità della diga ~~oggetto di interventi~~;

Per quanto riguarda la prescrizione n.3

- la prescrizione n. 3 recita: "*Il Proponente dovrà elaborare un piano di monitoraggio ambientale in corso d'opera dell'Area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane", con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all'incremento della torbidità delle acque, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e definire*

eventuali misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per evitare potenziali incidenze negative.”;

CONSIDERATO che il Proponente riporta che:

- fermo restando quanto detto in Introduzione in merito ai ricettori (assenti nell'area di intervento), per l'opera in oggetto le componenti ed i fattori ambientali sono così identificati (rif. Decreto di esclusione dalla VIA prot. 0000233/DVA del 17/06/2016):
 - a. Atmosfera: in rapporto a “l'inquinamento atmosferico” nell'Area SIC/ZPS IT3310001 “Dolomiti Friulane”; in aggiunta, in area limitrofa alla Diga, si prevede di eseguire anche un monitoraggio conoscitivo delle polveri (PM10) & inquinanti gassosi (NO_x e SO₂);
 - b. Ambiente idrico: in rapporto “alla contaminazione e alla variazione della torbidità delle acque superficiali” nell'Area SIC/ZPS IT3310001 “Dolomiti Friulane”;
 - c. Rumore: in rapporto all'inquinamento acustico nell'Area SIC/ZPS IT3310001 “Dolomiti Friulane”. Per la specifica componente rumore si veda l'appendice al presente Piano.

a) Atmosfera

Il Monitoraggio Ambientale (MA) della componente atmosfera prevede di essere eseguito:

- in fase AO: per la determinazione dello stato di riferimento di qualità dell'aria del sito mediante rilievo delle concentrazioni di polveri (PM10), NO_x e SO₂;
- in fase CO: il MA delle polveri (PM10) sarà eseguito in corrispondenza della fase di massima produzione identificata con le attività di demolizione; il MA di NO_x e SO₂ sarà eseguito nell'ambito della durata del cantiere, come dettagliato nel seguito.

In fase AO si eseguirà un MA TIPO A (NO_x e SO₂) della componente atmosfera della durata di 15 giorni nella stagione invernale (verosimilmente marzo 2019) ed estiva (agosto 2019) precedente all'inizio dei lavori. Sarà inoltre eseguito un MA TIPO B (polveri) della durata di 15 giorni nella stagione invernale (verosimilmente marzo 2019) precedente all'inizio dei lavori.

In fase CO si eseguirà un MA TIPO A (NO_x e SO₂) della componente atmosfera della durata di 15 giorni nelle stagioni estiva (agosto 2020) ed invernale (marzo 2019 e dicembre 2020) che si presentano durante la fase di esecuzione dei lavori. Sarà inoltre eseguito un MA TIPO B (polveri) della durata di 15 giorni nella fase di esecuzione delle demolizioni (verosimilmente gennaio/febbraio 2020).

b) Ambiente acquatico

Sulla base delle condizioni progettuali adottate (assenza di additivi, impiego nel cantiere di calcestruzzo già pronto, stoccaggio dei combustibili in sicurezza) che escludono la possibilità di contaminazione delle acque durante il cantiere, secondo quanto richiesto dal decreto di esclusione da VIA ai punti n. 3 e n. 5, saranno comunque eseguiti i monitoraggi per la fase *ante operam* e in corso d'opera dei solidi sospesi totali nelle acque.

“In fase Ante Operam si eseguirà il Monitoraggio Ambientale TIPO A della componente ambiente idrico superficiale attraverso campagne trimestrali precedenti all'inizio dei lavori (al momento si ipotizza marzo, maggio e agosto 2019); in fase Corso d'Opera il MA TIPO A sarà effettuato con frequenza mensile durante le fasi di demolizione (dicembre 2019 – febbraio 2020) e quindi di nuovo ogni tre mesi (maggio, agosto, novembre 2020 e febbraio 2021). Si veda il cronoprogramma al §8. “

“Nello specifico si procederà al monitoraggio dei solidi sospesi totali. Il prelievo sarà eseguito nel filo principale della corrente a circa 10 cm dal pelo libero. Il campionamento sarà eseguito in maniera tale da sollevare il meno possibile i sedimenti, le alghe o altro materiale organico che ricopre il fondo, evitando nella maniera più assoluta che questi vengano raccolti nel contenitore. In proposito, è buona norma posizionarsi nel punto prescelto, attendere finché il materiale sollevato si è ri-sedimentato, o è stato allontanato dalla corrente, e procedere allora al campionamento senza muovere i piedi e sporgendo le braccia il più possibile in avanti, sempre facendo attenzione ad agire sempre in sicurezza. campioni dovranno essere inviati al laboratorio nel più breve tempo possibile, garantendo una temperatura di conferimento compresa tra +4 e +10°C. Per la valutazione dei risultati del monitoraggio si procederà al confronto tra i dati rilevati a monte e a valle della diga.”.

c) Rumore

Allegato piano di monitoraggio acustico – 8 febbraio 2019.

Le modalità di indagini fonometriche ed il punto di misura sono stati scelti con lo scopo di caratterizzare la rumorosità delle attività Edison al fine della verifica del rispetto dei limiti acustici vigenti. I rilievi saranno eseguiti da tecnici competenti, iscritti nell'elenco nazionale, secondo le modalità previste dal Decreto 16 marzo 1998 *“Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”*. La distanza di 4 km e la protezione offerta dalle montagne che separano la diga Ca' Zul dall'abitato prossimo, attenuano l'impatto acustico del cantiere. Per valutare la rumorosità del traffico indotto e delle attività che possono essere eseguite in corrispondenza dell'area EDISON della diga la diga di Ca' Selva. Sito a circa 300 m dall'abitato sono previste le seguenti misure:

1° campagna -RUMORE RESIDUO

I rilievi saranno effettuati prima dell'inizio dei lavori di cantierizzazione. L'indagine del rumore residuo permetterà di: a) determinare i limiti differenziali; b) individuare le emissioni sonore delle fasi più impattanti del cantiere escludendo la rumorosità determinata dalle altre sorgenti presenti nell'area. La campagna del rumore è stata pianificata per marzo 2019.

2° campagna -RUMORE AMBIENTALE DEMOLIZIONE

I rilievi saranno effettuati durante i lavori di demolizione delle opere esistenti che prevedono, al ricettore, il passaggio di veicoli pesanti per la rimozione dei detriti. L'indagine permetterà di determinare il rispetto o meno, al ricettore: a) dei limiti di zona e differenziale da parte del cantiere durante l'attività di demolizione; b) dei limiti stabiliti dal D.P.R. 30/04/2004 n. 142 da parte del traffico indotto dalle attività Edison.

3° campagna -RUMORE AMBIENTALE RICOSTRUZIONE

I rilievi saranno effettuati durante la ricostruzione. Questa fase prevede, al ricettore, il transito di veicoli pesanti per il trasporto dei materiali.

L'indagine permetterà di determinare il rispetto o meno, al ricettore: a) dei limiti di zona e differenziale da parte del cantiere durante l'attività di ricostruzione; b) dei limiti stabiliti dal D.P.R. 30/04/2004 n.142 da parte del traffico indotto dalle attività Edison.

Ogni campagna di misura avrà durata di 24 ore. Le condizioni meteorologiche presenti durante le misure dovranno essere idonee a quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998 (assenza di pioggia, neve, vento con velocità superiore ai 5 m/s, nebbia). Gli interventi temporali in cui si presentino condizioni inadatte saranno mascherati ed esclusi dal calcolo del livello equivalente.

CONSIDERATO che:

- il Proponente riporta gli obiettivi del monitoraggio ambientale, l'area di indagine, le stazioni/punti di monitoraggio, i parametri significativi da monitorare, la definizione della frequenza/durata delle rilevazioni e le metodologie di campionamento ed analisi;
- il monitoraggio ambientale è limitato alle sole fasi *ante operam* e in corso d'opera per la stessa natura dell'intervento per la quale gli impatti ambientali attesi saranno presenti esclusivamente nella fase di cantiere; in particolare, le condizioni progettuali descritte escludono la possibilità di contaminazione delle acque durante il cantiere, tuttavia secondo quanto richiesto dal decreto ai punti n. 3 e n. 5 saranno comunque eseguiti i monitoraggi per la fase ante opera che in corso d'opera;
- la tempistica proposta e sopra riportata per l'effettuazione delle campagne spesso non coincide con il cronoprogramma aggiornato; infatti, la campagna ATM AO è prevista per marzo e agosto 2019; ATM CO maggio, agosto e novembre 2020; ATM B marzo 2019, giugno 2020; ACQ AO marzo, maggio e agosto 2019; ACQ CO maggio, giugno, agosto e novembre 2020; RUM giugno e settembre 2020;
- per quanto riguarda il monitoraggio delle acque si il Proponente ritiene opportuno ricordare quanto indicato nello Studio Preliminare Ambientale ovvero che per la realizzazione del progetto proposto:
 - non sarà effettuato lo svuotamento totale del bacino, con il relativo fenomeno di temporaneo intorbidimento del flusso idrico a valle dell'opera;
 - non saranno utilizzati additivi;
 - il calcestruzzo sarà preparato al di fuori dell'area di cantiere ed arriverà sul posto già pronto per l'utilizzo;
 - i carburanti e olii utilizzati per i macchinari saranno tutti conservati in sicurezza, ovvero all'interno di vasche di contenimento;
- il Proponente precisa infine che, pur trattandosi di un progetto escluso dalla procedura di VIA, per la predisposizione del presente PMA si è fatto comunque riferimento alle Linee Guida sopra citate, che propriamente si riferiscono ai progetti sottoposti a VIA, non essendo disponibili altri disposti normativi specifici per la procedura di verifica di assoggettabilità;
- il Proponente fa presente che il decreto prot. 0000233/DVA del 17/06/2016 prescrive di ottemperare anche alle prescrizioni dettate dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel proprio parere espresso con DGR 830 del 13 maggio 2016: tale DGR non riporta particolari indicazioni circa il monitoraggio ambientale.

CONSIDERATO:

- che le risultanze dell'istruttoria indicano che:

- 1) Il piano di monitoraggio dell'ambiente idrico non fa riferimento a metodologie standardizzate per ogni analisi, con particolare riferimento alle misure di torbidità, contaminazione, e misure di conservazione dell'integrità del sito, intesa come integrità delle sue caratteristiche ecologiche e ambientali;
- 2) Non è stato preso in considerazione lo stato di qualità ambientale delle acque del bacino al di fuori della semplice misura di torbidità e degli inquinanti (peraltro non dettagliati), ma mancano completamente le misure di indici biotici di qualità ambientale;
- 3) Le misure di torbidità non possono essere determinate come descritto, poiché richiedono strumentazioni (turbidimetri, nefelometri) in grado di garantire misure in continuo e che non è stato fatto alcun piano di intervento in caso di aumento della torbidità dell'acqua oltre soglie definite ex ante;
- 4) Non sono previsti monitoraggi relativi alle componenti biotiche presenti nel sistema che potrebbero subire effetti negativi, né sul possibile effetto sulla presenza di alghe potenzialmente tossiche;

5) Come confermato anche dall'esame dell'"Adeguamento delle Opere di Scarico della Diga di Ca' Zul (PN) Studio Preliminare Ambientale - Allegato B: Screening di Incidenza Ambientale - Edison S.p.A. (maggio 2015)" si evidenzia che la diga Ca' Zul interessata dagli interventi in progetto: a) ricade all'interno dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane"; b) ricade all'interno dell'area IBA047 "Prealpi Carniche"; c) confina, ad ovest, con il Parco Naturale Regionale "Dolomiti Friulane", che non trova riscontro nella programma di monitoraggio presentato dal Proponente.

6) Il PTA ha individuato le misure e gli interventi a tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei al fine del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e fissati nello stesso Piano atti a garantire la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche ed in particolare l'uso sostenibile delle stesse a tutela delle generazioni future, tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso necessario alla vita dei corsi d'acqua, delle capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso delle risorse compatibili con le loro caratteristiche qualitative e quantitative, ma che le misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PTA non sono evincibili, anche in termini di riferimento nella proposta di monitoraggio fatta.

7) Non viene presa in alcuna considerazione il monitoraggio della fauna direttamente interessata dall'intervento con particolare riferimento ai pesci e alla componente degli anfibi, che includono specie di interesse presenti nel Sito, inclusi gli Uccelli Presenti all'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE (Tabella 3.2.2° dell'Allegato B: Screening di Incidenza Ambientale) dei Pesci Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Tabella 3.2.2b dell'Allegato B: Screening di Incidenza Ambientale) degli Anfibi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Tabella 3.2.2d dell'Allegato B: Screening di Incidenza Ambientale), anche in considerazione della necessità di mantenere e monitorare i deflussi minimi necessari alla vita del corso d'acqua del Torrente Meduna.

8) Che non vengono prese in considerazione le misure di mitigazione e/o compensazione dell'impatto sulla fauna selvatica di cui sopra, tra le quali a titolo di esempio non esaustivo, l'impatto della rumorosità dell'intervento rispetto alla nidificazione di specie di uccelli protetti o riproduzione di specie di vertebrati protetti, l'impatto del parziale svuotamento e/o modifiche del bacino sulla fauna ittica presente.

9) Che tutte le attività di monitoraggio dovrebbero prevedere in modo consistente, analisi *ante operam*, in corso d'opera e *post operam*, ma appaiono chiaramente insufficienti le informazioni ex ante "atte a per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito" ai sensi sempre della suddetta prescrizione n. 3.

RIBADENDO che il piano di monitoraggio proposto per questa fase dal proponente all'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane" è insufficiente e incompleto e pertanto dovrebbe essere riproposto tenendo in relazione, in particolare:

- per quanto riguarda la prescrizione n. 3 e 5:
 - i) alla standardizzazione delle metodologie utilizzate per lo stato di qualità, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 172/2015 con i limiti previsti per le acque interne;
 - ii) alla valutazione dello stato di qualità ambientale delle acque del bacino con utilizzo anche di indici biotici;
 - iii) all'effettuazione di misure di continuo di torbidità sia ex ante, sia in fieri, sia ex post, relativa durata, livelli soglia e misure di mitigazione o di intervento in caso di loro superamento.
 - iv) a un piano di monitoraggio relativo alle componenti biotiche presenti nel sistema che potrebbero subire effetti negativi delle attività di cantiere con particolare riferimento a: uccelli, mammiferi, pesci e anfibi.

- v) alle misure di mitigazione e/o compensazione dell'impatto anche del parziale svuotamento e/o modifiche del bacino sulla fauna ittica presente e delle altre specie protette che utilizzano il bacino.
- vi) a un piano di monitoraggio teso a preservare le acque del bacino e delle aree limitrofe facenti parte del SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane";
- vii) alla garanzia del deflusso minimo necessario a garantire la vita del corso d'acqua del Torrente Meduna a valle della Diga.
- viii) alla previsione di un monitoraggio che preveda misure consistenti *ante operam*, in corso d'opera e *post operam* delle variabili e dei parametri previsti sopra.
- ix) alla misura della rumorosità e altri elementi che possono interferire con il biota e con la nidificazione delle specie di uccelli protette;
- x) alle misure di mitigazione e/o compensazione dell'impatto della rumorosità dell'intervento sulla fauna selvatica di cui sopra, con particolare riferimento alla nidificazione di specie di uccelli protetti o riproduzione di specie di vertebrati protetti;
- xi) alla individuazione dei periodi di fermo cantiere per non interferire la presenza, migrazione o nidificazione di componenti sensibili della fauna del SIC/ZPS IT3310001;

La Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE:

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni n. 2 e 3 del Decreto Direttoriale di verifica di assoggettabilità alla VIA n. 233 del 17/06/2016 relativo al progetto "Adeguamento delle opere di scarico della Diga di Ca' Zul sul torrente Meduna (TN)", così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. MATTM/24025 del 03/04/2020 e come si evince dalla documentazione presentata:

- la prescrizione n. 2 è ottemperata;
- la prescrizione n. 3 non è ottemperata.

Riguardo invece alle prescrizioni n. 4 e n. 5, allo stato degli atti la Commissione non è nella condizione di potersi pronunciare, difettando le informazioni essenziali alla formulazione, in merito, del parere di verifica.